

nali pubblicitari consentiti, compresi quelli informatici;

si tratta di attività preliminari, espletate da organizzazioni dotate di specificità di funzioni ausiliarie, che avvengono sotto il diretto controllo del giudice che le dispone e che possono rendere più agevole ai probabili acquirenti la conoscenza dei beni esecutati e la partecipazione ai relativi incanti, contribuendo a snellire le procedure, a determinare un agevolato approccio ai beni del debitore ed un migliore risultato in termini di realizzo;

in data 25 febbraio 2002, protocollo 228/035, il Ministero della giustizia emanava una circolare avente ad oggetto le vendite fallimentari e le vendite dei beni ereditari nelle eredità giacenti, indirizzata ai Presidenti delle Corti d'Appello e ai giudici delegati, per coinvolgere maggiormente gli Istituti per le Vendite Giudiziarie nelle operazioni di vendita di beni fallimentari previste dall'articolo 159 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile;

l'affidamento agli istituti vendite giudiziarie delle vendite suddette, o degli atti preparatori all'incanto, è previsto espressamente dall'articolo 29 del decreto ministeriale 11 febbraio 1997, n. 109 di modifica del regolamento Unico sugli I.V.G. del 20 giugno 1960, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* serie generale n. 95 del 24 aprile 1997;

la relativa disciplina, ha carattere normativo e tende ad un più accentuato coinvolgimento degli istituti in questione per le operazioni di vendita sopra citate, in considerazione del fatto che la particolare specializzazione allo svolgimento degli incarichi in parola, l'esistenza di strutture idonee e il possesso dei requisiti di affidabilità da parte degli istituti per le vendite giudiziarie, possono assicurare un migliore realizzo nelle vendite, un contenimento di costi e compensi, oltre che la necessaria trasparenza degli espletamenti in quanto affidati a soggetti sottoposti ad una costante vigilanza attraverso verifiche semestrali, annuali ed eventuali ispezioni straordinarie (articoli 10 e 13 decreto ministeriale 11 febbraio 1997, n. 109);

dette circolari ministeriali hanno trovato applicazione da parte dei giudici solo in alcune piccole sedi di tribunale, con ottimi risultati sia sul piano economico di maggior realizzo che di trasparenza, mentre, purtroppo nella stragrande maggioranza delle circoscrizioni le stesse vengono tutt'ora dai giudici disattese;

l'associazione nazionale tra istituti vendite giudiziarie, nelle vendite fallimentari ed eredità giacenti ha segnalato al ministero della giustizia la disponibilità degli istituti vendite giudiziarie a tentare anche solo il miglioramento delle offerte, relative all'acquisto dei beni mobiliari di fallimento o eredità, offerte raccolte dal curatore e proposte al giudice per l'accettazione, stante, per esperienza acquisita dagli I.V.G. nei casi di loro coinvolgimento da parte dei giudici, un maggior realizzo medio del 30 per cento nel 90 per cento dei casi, con i conseguenti vantaggi economici, attuata questa disponibilità, per milioni di euro, sia per l'attivo fallimentare o di eredità, nonché per l'Erario e contributi Inps, Inail inevasi —:

se il Ministro in indirizzo voglia accertare quale danno economico subisce l'Erario in conseguenza del fatto che nelle vendite mobiliari fallimentari non vengono utilizzati gli istituti di vendite giudiziarie, la cui professionalità e competenza in materia sono direttamente riconosciute dal ministero della giustizia. (4-07730)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO e LUIGI PEPE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è stata data notizia dalla stampa di un progetto attualmente allo studio del ministero della giustizia che prevede una riduzione in Italia dagli attuali 848 a 460 uffici del giudice di pace, con l'indicazione

dell'ipotesi per la provincia di Lecce di sopprimere le sedi di Alessano, Otranto ed Ugento;

tale ipotesi di soppressione ed il conseguente accorpamento ad altri uffici del giudice di pace, se attuata, produrrebbe una ingiusta quanto inaccettabile penalizzazione delle popolazioni e del territorio del sud-salento, che verrebbe privato di importanti servizi, strutture e funzioni di cui i cittadini residenti in quell'area hanno diritto di usufruire;

nel merito sarebbe sicuramente controproducente e dannoso l'accorpamento della sede di Ugento a quella di Casarano, perché in tal modo le cause pendenti arriverebbero a superare le 4.000 unità, con il rischio di grave allungamento dei tempi e di continui rinvii per gli utenti;

così come appare contraddittoria ed incomprensibile l'ipotesi riguardante la soppressione della sede di Alessano, dove lo stesso ministero ha autorizzato la spesa di 200 milioni di vecchie lire per un progetto di ristrutturazione, i cui lavori sono in corso, per adeguare l'ex pretura ad uffici del giudice di pace;

stessa considerazione vale per la sede di Otranto, la cui cancellazione provocherebbe notevoli disagi ai cittadini, i quali per aver amministrato il servizio giustizia sarebbero costretti a considerevoli spostamenti derivanti dall'accorpamento alla sede di Maglie —;

se risponda al vero la notizia relativa al su menzionato progetto di riordino degli uffici dei giudici di pace e, in caso affermativo, se non ritenga alla luce delle considerazioni su esposte di dover rivedere le indicazioni relative alla soppressione delle sedi di Alessano, Otranto e Ugento in quanto uffici pienamente efficienti e al servizio di un bacino territoriale esteso e particolarmente popoloso, e i cui accorpamenti ad altri uffici giudiziari comporterebbero disagi intollerabili ai cittadini e gravi disservizi al funzionamento delle strutture. (4-07724)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per sapere, premesso che:

da notizia diffusa sui principali mezzi di comunicazione nazionali, la società Enac ha presentato un *dossier* sulla sicurezza negli aeroporti italiani dove emerge una situazione disarmante della sicurezza negli aeroporti;

il Governo non ha ritenuto di rendere pubblici i risultati dell'indagine ordinata dell'Enac e consegnata al ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

le verifiche compiute nel mese di agosto 2003 hanno messo in evidenza come in cinque aeroporti italiani su dieci è possibile entrare nascondendo nel bagaglio a mano coltelli ed esplosivi. L'Enac sembra abbia già inviato delle lettere di richiamo alle società di gestione degli aeroporti e alle compagnie aeree sottolineando l'urgenza di una intensificazione dei controlli;

l'amministratore delegato dell'Alitalia Mengozzi ha presentato al Governo un piano di ristrutturazione della compagnia di bandiera dove l'unico elemento certo sono i tagli di personale. Nessuna strategia, se non ipotesi e ipoteche sul futuro. Anche i tempi di ipotetiche fusioni o cessioni di parte del pacchetto azionario, per divisioni interne al Governo, sono avvolti nell'incertezza più completa. Di certo c'è solo che a pagare e da subito saranno i lavoratori considerati in esubero;

la privatizzazione di tutte le funzioni degli aeroporti, che è nei programmi della maggioranza di Governo, dietro l'alibi di una presunta modernizzazione del settore, si basa su un indebolimento della funzione di controllo e di programmazione affidata attualmente al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e prevede anche la possibilità di trasferire le funzioni del